"Il Foglio volante" di Settembre 2012

Cultura

Inviato da :

Pubblicato il : 3/9/2012 11:18:22

È uscito "Il Foglio volante" di Settembre 2012

Il numero di Settembre del "Foglio volante" si apre con una fiaba a firma Amerigo Iannacone. Vi compaiono poi, oltre alle solite rubriche, testi di Domenico Adriano, Giorgio Bàrberi Squarotti, Loretta Bonucci, Aldo Cervo, Mariano Coreno, Carla D'Alessandro, Italo Fortuna, Pietro La Genga, Giuseppe Napolitano, Fryda Rota, Patrick Sammut.

Chi desideri abbonarsi o ricevere copia saggio, si può rivolgere a edizionieva@libero.it o può telefo-nare al n. 0865.90.99.50.

Riportiamo, qui di seguito, il testo di apertura e una poesia di Domenico Adriano.

Pippetto e il sangue a colori

Pippetto aveva il sangue verde. Era nato così e tutti lo sapevano. Quando nacque tutti rimasero sorpresi e meravigliati perché non avevano mai visto uno con il sangue verde.

La mamma Genoveffa disse: «A me però sarebbe piaciuto di più col sangue blu. Avremmo potuto dire che era un nobile.»

Genoveffa era una lavandaia ma da ragazza aveva sempre sognato il principe azzurro. Poi aveva sposato Ga-spere, che era un manovale e aveva il sangue rosso.

Gaspere disse: «Io lo avrei preferito col sangue rosso, come me, comunista come me, di come ce n'erano una volta. Questo qui me lo prendono per un leghista.»

«Ma che leghista! – diceva Margherita, la prima figlia, ormai quindicenne – Vuol dire che è un ecologista.»

Nonno 'Ntonio disse: «Però Genoveffa non ha tutti i torti: un azzurro chiaro, diciamo azzurro Savoia...»

«Sempre con queste nostalgie, 'Ntonio. – Disse la moglie Nina – Caso mai un rosa pallido, così si intonava con la tappezzeria.»

L'altro nonno, quello materno, Bastiano, invece, pensava a un colore grigio, come i suoi capelli e la moglie Annangela pensava a un sangue arancione, che era il suo colore preferito.

E così tutti gli altri parenti, via via, ognuno col colore che più gli piaceva.

«Basta, – disse a questo punto papà Gaspere – qui comando io!»

Tutti fecero «Ehhhhh...»

«Dobbiamo portarlo da un medico specialista che conosco io e lo facciamo aggiustare.» concluse Gaspere.

«Di che colore lo volete?» chiese il medico. Cento voci risposero:

«Azzurro!»

«Rosso!»

«Giallo!»

«Viola!»

«Arancione!»

«Rosa shocking!»

«Indaco!»

«Ultravioletto!»

«Amaranto!»

.....

«Va bene, ho capito, – disse il medico – ci penso io.»

Prese Pippetto e se lo portò in laboratorio. Dopo qualche ora di attesa riuscì con un Pippetto tutto rinnovato: Pippetto col sangue tricolore. Un vero patriota.

Cittadella del Capo, 11 Luglio 2012

Amerigo Iannacone

Due alberi

Bambino vidi con mio padre un fico
a strapiombo in un crepaccio. Intorno
vi volavano uccelli,
nel becco già il seme d'altri viaggi.

Tra i muri di una casa mutilata,
mi portò un merlo
a un albero giovane snello:
mani e becco a inseguire more, i fichi
alti d'ali e di cielo.
Il bambino si issava sopra i sassi
con gli occhi che volavano coi rami.

Mai sazio della viva
poesia, su fil di lama,
iniziò allora forse
a chiedersi la misura
del verso, quando finì
tra le spine con lo schianto di un ramo.

18 Settembre 2010

Domenico Adriano
Roma